

In Italia il calo maggiore nelle vendite di agrofarmaci in Ue, - 44% in 10 anni

L'Italia è insieme al Portogallo il Paese che nella Ue ha ridotto di più la vendita di agrofarmaci tra il 2011 e il 2023 (-44%) seguita da Irlanda e Slovenia (ciascuno in calo del -38%). E' quanto emerge da una analisi dell'Osservatorio Coldiretti su dati Eurostat dai quali si evidenzia peraltro che gli aumenti più significativi nel periodo considerato si sono osservati in Lettonia (+55%), Austria (+52%) e Lituania (+11%). Nel 2023 sono state vendute complessivamente nell'Ue circa 292mila tonnellate di agrofarmaci, un calo del 9% rispetto al 2022 e del 18% rispetto al 2021.

Le categorie principali vendute erano "fungicidi e battericidi" (39% dei volumi di vendita), "erbicidi, distruttori di foglie e diserbanti" (36%) e "insetticidi e acaricidi" (17%). L'agricoltura italiana è la più green in Europa con la leadership nel biologico per numero di imprese, il maggior numero di prodotti a denominazione e la più ampia rete dei mercati di vendita diretta degli agricoltori con Campagna Amica a chilometri zero.

Secondo la Coldiretti occorre però armonizzare il sistema relativo all'uso di fitosanitari all'interno dei Paesi Ue, attualmente inadeguato a garantire agli agricoltori italiani parità di regole rispetto agli altri. Un problema che ha concorso a ridurre fortemente il potenziale produttivo favorendo chi può contare su costi di produzione più bassi e utilizza pesticidi da noi vietati.